

→ **L'Ag Com** definisce «inaccettabile» la situazione e chiede di individuare le responsabilità

→ **Le associazioni** dei consumatori sollecitano un tavolo di «conciliazione» con Sarmi

Poste Italiane ancora in tilt Code e disagi agli sportelli

Poste, ancora in tilt il sistema informatico: ieri un'altra giornata di gravi disagi. Interviene l'Agcom: «Inaccettabile, individuare responsabilità». Tavolo Poste-consumatori per risarcire gli utenti danneggiati.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Pensionati disperati in attesa da una settimana dei loro 500 euro mensili. Sportellisti solidali che anticipano per loro almeno i soldi per poter fare la spesa. È l'Italia del XXI secolo vista dagli uffici di Poste Italiane. Solo oggi il servizio dovrebbe tornare alla normalità, ma il condizionale è quanto mai d'obbligo. La «normalità» avrebbe dovuto essere ripristinata già ieri, infatti, e pure sabato scorso una nota ufficiale dell'azienda aveva parlato di «ripresa». Invece, ancora ieri, a Roma come in molte altre città d'Italia, centinaia di persone hanno affollato gli uffici postali inutilmente. Ore e ore di coda per uscirsene comunque a mani vuote. «Il blocco era stato superato in un primo momento ma si è verificato ancora verso le 12», hanno commentato dall'ufficio stampa del gruppo. E solo in serata l'operatività è tornata quasi normale. Per le Poste un'altra giornata di black out informatico, che sta paralizzando gli sportelli ormai dal primo giugno. Si fa sentire an-

L'attesa

L'azienda promette che oggi la situazione tornerà normale

che l'Autorità per le comunicazioni, nonostante non abbia competenza di vigilanza su Poste Italiane (un effettivo esercizio di vigilanza sui Servizi postali al momento non esiste), definendo «inaccettabile» la situazione e chiedendo chiarezza, con l'individuazione dei respon-



Foto di Giuseppe Moccia/Ansa

Le interruzioni del sistema informatico hanno creato enormi problemi alle Poste

sabili. «Non è accettabile - queste le parole del commissario Gianluigi Magri, che dice di parlare «sollecitato da numerosi cittadini che lamentavano un profondo disagio» - il perdurare dell'incredibile disservizio che sta ancora paralizzando gran parte del sistema informatico di Poste Italiane». «Non è accettabile - aggiunge - che tali problemi perdurino e non è accettabile che non vi sia una chiara disanima degli avvenimenti individuando le specifiche responsabilità. Nell'era della tecnologia e della comunicazione simili incredibili episodi minano non solo la capacità di garantire un pubblico servizio, ma anche la credibilità di chi dovrebbe garantirlo».

Una vicenda che, in effetti, ha il sapore del grottesco. Se non fosse che, per centinaia di migliaia di ita-

LA LUNGA LOTTA

Gli operai Vinyls oggi ricevuti da Napolitano

■ I naufraghi del lavoro. Questo il nome di una statua in legno che oggi una delegazione di operai della Vinyls di Porto Torres (dieci persone in tutto) consegneranno al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che li riceverà al Quirinale. L'opera, che rappresenta una nave e delle persone che provano a salirci, era stata realizzata ad un'artista sardo che l'aveva data agli operai della Vinyls al momento dell'inizio dell'occupazione del carcere dell'Asinara. «La consegneremo al presidente - raccontano gli operai - sarà una sorta di pas-

saggio del testimone, sarà un modo per chiedergli di continuare a seguire la nostra vertenza». Mercoledì, quindi 24 ore dopo l'incontro con Napolitano, gli operai terranno una conferenza stampa: non è da escludere l'annuncio dell'addio al presidio dove sono sbarcati oltre 15 mesi fa (esattamente dal 24 febbraio 2010). Da Porto Torres a Porto Marghera. Mentre Ravenna spera nella conferma delle indiscrezioni che vorrebbero il sito emiliano ad un passo dalla salvezza, a Marghera gli operai portano avanti un nuovo sciopero della fame. Anche gli operai Vinyls di Marghera hanno scritto una lettera al presidente Napolitano per poter partecipare all'incontro di oggi e per spiegare le ragioni della loro lunga lotta.